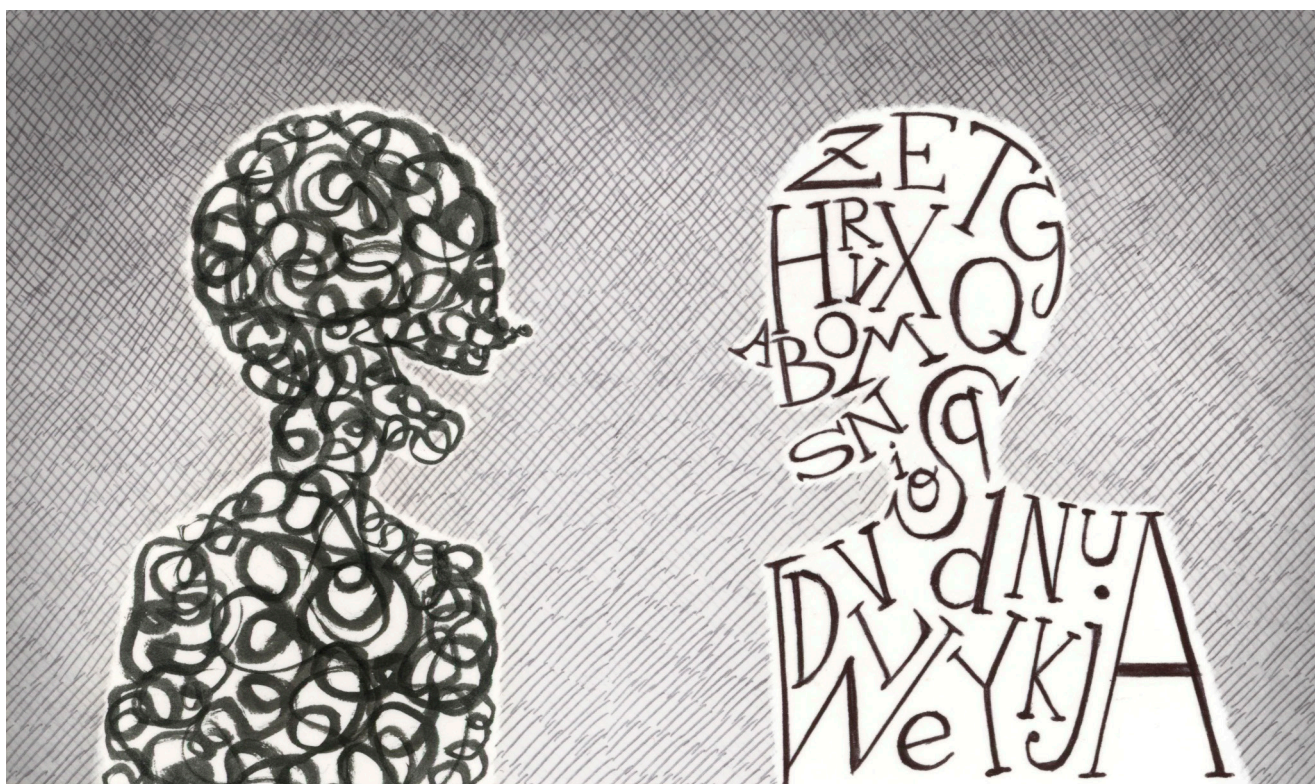


DIGITI



Linguaggi

nr. 5 - dic. 2025



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

DiGiTi - Rivista manoscritta LINGUAGGI

INDICE

Adriana PAOLINI, Linguaggi e consapevolezza p. 5

ESPRESSIONI

Ralf CHRISTOPH, Varietà linguistica in un manoscritto di
fine del Cinquecento. *Le Courtisan du Conte Balthasar de*
Castillon p. 9

Francesca LIGORIO, J.R.R. Tolkien: creatore di mondi e di linguaggi p. 17

Giulia ALBERTAZZI, Lo scat: una lingua senza parole p. 23

VISIONI E COSCIENZE

Mattia OSS BALS - Anita SISINO, Linguaggio p. 29

Simone CASALINI, I linguaggi giornalistici nella società
dell'algoritmo p. 34

Martina D'AMICO, Quando la lingua è visiva p. 41

Valentina TIOSAVLJEVIĆ, Tra le righe e le rime: la voce
della resilienza p. 49

Carlotta COLANGELO, Il disegno infantile: una lingua senza
parole p. 55

Roberto BORELLI - Sofia LÉZUO, Dal linguaggio della fisica al
linguaggio dell'IA, passando per la fertilizzazione delle scienze
incrociate p. 61

Carlo Maria REALE, Diritto, diritti e linguaggio: tra ordine
costituito e spinte egualitarie p. 69

STORIE E CULTURE

Teresa PASQUINO, La semantica delle parole tra lingua e
diritto p. 75

Daria CANTINI, *La Parola è una donna: chiamala e sarà tua. Il mito di Vāc, tra xenismo e xenofobia* p. 79

Giade CATTOI - Daria CANTINI, *I segreti delle donne: tra oggettificazione e sensibilità* p. 88

Jhene PARIETTI, *La «doppia natura» del linguaggio: una prospettiva filosofica* p. 97

Jhene USTA TRAMONTI, *Atatürk'ün Harf İnkılabı, Dil Reformu ve Toplumsal Katılımına Etkisi (La riforma dell'alfabeto e le rivoluzioni linguistiche nelle Turchia di Atatürk, traduzione di Luigi TRAMONTI)* p. 103

Mattia OSS BALS, *Fascismo e linguaggio* p. 117

Voci (Rubrica a cura di Sergio ROLFI), *Il linguaggio dell'artista. Intervista ad Angelo Ricciardi* p. 121

SGUARDI

Karim PEGORETTI, *«A je to!» Jazyk v tichu («La da!» La lingua nel silenzio)* p. 125

Arianna VIESI, *Parola di cane* p. 135

Storie illustrate (rubrica a cura di Giovanni ALMICI), *China* p. 143

Le autrici e gli autori. Una breve presentazione

DIGITI. Rivista Manoscritta
ISSN 3035-2843
nr. 5 - dicembre 2025: LINGUAGGI

« Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat »
Lavorano le dita col corpo e la mente: la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito teso.univr.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filologie dell'Università di Trento.
Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue, di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziamo i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Padini

COMITATO SCIENTIFICO: Sorenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Gotti, Federico Laudisa, Elvira Migliario, Denis Viro

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni): Giovanni Almici, Andrea Andreatta, Agnese Bee, Larinia Brazzola, Iolita Cicala, Antonella Cosentino, Sara Dal Molin, Nene Dussini, Francesco Luigi Fracchia, Francesco Lizorio, Agustina González Orge, Nene Parretti, Sergio Rieji, Esmeralda Romani, Elisa Rugolotto, Anita Sinino, Davide Vinu, Miriam Viro, Sofia Alice Zavettini

Publicato da
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14 - 38122 Trento
casaeditrice@unitn.it / testo@unitn.it
www.unitn.it / https://testo.unitn.it

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA
©2025 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del quinto numero di *Digit*
a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura
di Paolo Chisti.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine di copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica
metà a disposizione del Laboratorio Fabrichante di Trento (*DIGIT*: "umbra"
corpo 48 pt; nr. 5 - dic. 2025: *Spontum* corpo 16 pt; *Linguaggi*: *Spontum* corpo 24 pt),
mentre il motto della sinistra, «I manoscritti non truccano», è stato
dattiloscritto con una macchina Olivetti Lexikon 80 (1969-1959). Per le
pagine delle copie stampate è stata utilizzata la carta Favini "Le Cinq" 80
g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano Elettro formato
100x70 cm 200 gm.

In copertina:

Andrea Oberster
Ordine comunicativo

In IV:

Comitato di Redazione
Work in progress

LA SEMANTICA DELLE PAROLE TRA LINGUA E DIRITTO

Teresa Pasquino

Il 26 gennaio 1976, si tenne a Firenze, su iniziativa anche dell'Accademia della Crusca, una giornata di studi dedicate alla creazione di un "Vocabolario giuristico italiano".

Presero parte all'incontro Giovanni Nencioni, linguista, e Piero Fionelli, storico del diritto con vocazione linguistiche.

L'incontro tra linguistiche e scienze giuridiche, per quanto ritenuto singolare, venne considerato in quel corso particolarmente stimolante.

Partendo dalla constatazione che il lessico del diritto era uno degli aspetti fondamentali del lessico comune, piuttosto che una sua appendice, esso venne considerato un "lessico speciale" in grado di ricostruire concetti particolari in categorie più ampie; procedimento, questo, indispensabile per il ragionamento giuridico.

Del dialogo dei due insigni Studiosi emerse, inoltre,

come, se per Fibrelli, il lemma giuridico ben si collocasse nell'ampio orizzonte di una lingua, per Nencioni, invece, esso potesse essere declinato allo stesso modo con cui si è soliti trattare quegli "istituti giuridici"; quegli i cultori del diritto si servono per "mettere insieme" gruppi di norme, per ordinare e classificare la disciplina, per far sì che - con il significato vero e flessibile delle parole - possano anche mutare e evolvere nel tempo.

Sia nel diritto che nella lingua si dispone, infatti, di lemmi cui attingere affrettati tutti possano intendere. È così che l'interprete giurista, di fronte al fatto occulto, attraverso le parole può ricostruire il fatto medesimo allo schema normativo, arricchendolo dei significati che, nel frattempo, le parole hanno acquisito nel tempo e nello spazio.

L'ineludibile connessione tra lingua e diritto ha sempre costituito un'enfure fondamentale

per la convivenza tra le persone, tra le quali è stato sempre indispensabile capire e farsi capire, assicuranti della continuità semantica delle parole. Una semantica che, governata anch'essa da una forma di "normatività", segue un determinato e riconosciuto "codice", il quale assicura omogeneità e unità.

Ogni qualvolta il significato delle parole dovesse essere traslato, l'unità del linguaggio viene scardinata impedendosi, in tal modo, l'intera reciproca associazione. È per questa via che si corre il rischio di isolare, anziché unire, la sola comunità dei pochi intellettuali in un aristocratico soggettivismo semantico fine a se stesso.

È quanto rischia di accadere con il sopravvento delle c.d. "lingue speciali" con le quali si usa una terminologia frutto di risultati e principi di scienze "speciali" e di "singole" comunità, af-

fatto convivere e del tutto intrinseco del significato proprio del linguaggio tecnico tipico delle scienze da cui derivano.

In tutti questi casi, il linguaggio - soprattutto quello giuridico - abdica alla sua funzione, tradisce il suo mandato di fattore unificante quale universo di parole necessario per l'umana convivenza.

Bibliografia essenziale:

- U. SCARPELLI (a cura di), *Diritto e analisi del linguaggio*, Milano, 1976.
- P. DI LUCIA, *Il linguaggio del diritto*, Milano, 1994.
- N. BOBBIO, *Scienza del diritto e analisi del linguaggio*, in *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile*, 1950, 342-367.
- P. FIORELLI, *Intorno alle parole del diritto*, Milano, 2008.
- AA.VV., *Lingua e diritto*, LED Edizioni universitarie, 2010.

I manoscritti non bruciano

(Michail Bulgàkov, Il Maestro e Margherita)

